



Polietilentereftalato



Polietilene
2 = bassa densità
4 = alta densità



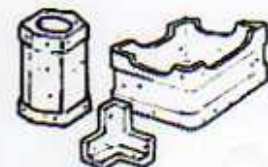
Polivinilcloruro



Polipropilene



Polistirolo



Vetro



Cartone accoppiato
ad altri materiali



Alluminio



Banda stagnata
(latta)



Materiali
poliaccoppiati



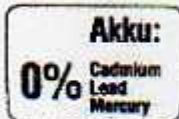


Questi simboli sono solo alcuni tra quelli che danno indicazione del materiale con cui è stato realizzato il prodotto. Generalmente il simbolo viene abbinato a un numero o a una sigla che identificano il materiale. Può essere utile ai consumatori nel separare i materiali al momento della raccolta differenziata, ma di per sé non è un'indicazione che il materiale è riciclabile.



I più comuni numeri e abbreviazioni sono:

- 1 - PET per polietilentereftalato,
- 2 - HDPE polietilene ad alta densità,
- 3 - PVC per polivinilcloruro,
- 4 - LDPE per polietilene a bassa densità,
- 5 - PP per polipropilene,
- 6 - PS per polistirolo,
- 22 -PAP per carta e cartone,
- 40 -FE per acciaio,
- 41 -ALU per alluminio



Si trova sulle batterie e indica che la batteria non contiene metalli pesanti dannosi (cadmio, piombo, mercurio). Non è un marchio ufficiale.



Questi marchi indicano che il prodotto non deve essere gettato tra i rifiuti normali perché contiene sostanze pericolose. Fa riferimento alla legislazione sulle sostanze chimiche.

Marchio di Qualità
Ecologica dell'Unione
Europea



E' l'Ecolabel europeo, che viene attribuito dietro richiesta a quei prodotti che, paragonati a prodotti simili, hanno un minore impatto sull'ambiente durante tutto il loro ciclo di vita (produzione, uso e smaltimento). Il prodotto deve rispettare alcuni criteri ambientali diversi da categoria a categoria.

I produttori possono decidere se richiedere o meno l'assegnazione dell'Ecolabel al proprio prodotto e devono nel caso fornire le informazioni richieste per dimostrare la conformità del prodotto ai criteri prestabiliti a un organo competente a livello nazionale (in Italia, Comitato Ecolabel-Ecoaudit, presso il Ministero per l'Ambiente). I produttori devono richiedere l'Ecolabel all'organo competente del Paese in cui il prodotto è fabbricato o immesso sul mercato per la prima volta: una volta che viene assegnato, il marchio può essere utilizzato in tutta Europa.

Allegato 2 - I simboli ambientali dei rifiuti

I materiali di cui gli imballaggi sono costituiti corrispondono per lo più a quelli che oggi, un po' ovunque, vengono raccolti in maniera differenziata: carta e cartone, plastica, vetro, acciaio e alluminio. Sulla maggior parte degli imballaggi sono riportati alcuni simboli "ambientali" che è utile imparare a riconoscere per capire esattamente cosa abbiamo per le mani e per poter differenziare correttamente.



E' utilizzato per incoraggiare lo smaltimento responsabile degli imballaggi o dei prodotti nei cestini della spazzatura. E' solo un consiglio e non un obbligo e pertanto non è sottoposto a nessuna procedura di controllo. In Italia questo simbolo è utilizzato in sostituzione alla frase "non disperdere nell'ambiente dopo l'uso". E' stato introdotto come obbligatorio sugli imballaggi nel 1989 ma è poi stato abrogato dalla normativa della Comunità europea nel 2002, anche se è rimasto in uso da parte di molti produttori.



Il simbolo suggerisce la pratica corretta da adottare prima di gettare un rifiuto voluminoso in cartone o tetrapak, che consiste nell'appiattire l'imballo in modo che occupi meno spazio una volta messo tra i rifiuti. Si trovano simboli analoghi sulle bottiglie in plastica con lo stesso significato. E' opportuno ridurre il volume dei rifiuti fondamentalmente per contenere le esigenze di trasporto dei rifiuti stessi e quindi i consumi energetici e le emissioni di gas di scarico che derivano dal traffico dei veicoli.



Non ha particolare significato in Italia, perché si riferisce a un sistema di gestione dei rifiuti da imballaggio di altri paesi europei. I produttori lo mettono sulle confezioni di prodotti che circolano nel mercato europeo e per i quali è stata pagata una speciale tassa all'associazione che gestisce gli imballaggi a fine vita in altri stati.

In Italia, il recupero degli imballaggi si basa sull'adesione al Conai da parte di produttori e utilizzatori di imballaggi e non prevede l'uso di alcun marchio sulle confezioni.



Il marchio ha due significati. E' utilizzato per indicare che l'imballaggio o il prodotto è fatto di materiale riciclato, ed è usato per indicare che l'imballaggio o il prodotto è riciclabile. A volte contiene indicazione della percentuale di materiale riciclato presente. E' utilizzato principalmente sulla carta e il cartone.

Le modalità per l'utilizzo di questo marchio sono descritti negli standard ISO 14021.



Questo marchio identifica prodotti contenenti legno o derivati (es. cellulosa) provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La presenza di questo marchio su un prodotto garantisce che la foresta da cui proviene il materiale è stata controllata e valutata in maniera indipendente per la conformità ad alcuni criteri istituiti dal Forest Stewardship Council.

La presenza di questo marchio testimonia la certificazione continua del prodotto secondo i criteri del Forest Stewardship Council a partire dalla foresta di origine, attraverso l'azienda produttrice fino al consumatore finale. La foresta d'origine viene controllata e certificata, da enti terzi accreditati, in base ai criteri di buona gestione forestale, poi viene controllata la tracciabilità della cellulosa e tutti i passaggi a valle che portano il prodotto finito al consumatore finale.